IL MELEGNANESE

ANNO 7 - N. 17 - MELEGNANO. 15 SETTEMBRE 1974 - QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 150

FAMIGLIA e SCUOLA

In questi giorni si vanno completando gli adempimenti per la prossima riapertura delle scuole.

Non ci occupiamo in questo articolo degli esami di riparazione ormai finiti e che forse si sono svolti per l'ultima volta, delle difficoltà nello svolgimento dei programmi che si possono incontrare in una o nell'altra scuola, del ritardo e degli ostacoli che i decreti delegati dell'ormai famosa legge 477 vanno incontrando nella registrazione e pubblicazione; dei sempiterni problemi delle aule che mancano o non sono pronte, degli insegnanti che attendono la destinazione di sede, dei buoni libro insufficienti, dei libri di testo che rincarano.

In queste note ci proponiamo solo di richiamare ancora una volta l'attenzione delle famiglie sul loro ruolo nei confronti della scuola.

La vecchia abitudine di vedere nella scuola solo la parte utilitaristica, ossia di avere rapporti colla scuola solo in funzione della promozione, stenta a scomparire; anche se si sono fatti molti passi avanti il capitolo « diritti e doveri della famiglia nei confronti della scuola » per molti è ancora tutto da scoprire.

Da questa scoperta si potrà giungere a capire che l'impegno non va visto solo su un piano puramente fisico, ma va considerato oltre, e cioè classificato soprattutto su un piano morale.

IL DOVERE DEI GENITORI DI EDUCARE

Un primo punto di riflessione riguarda il dovere dei genitori di educare i figli proprio perché sono loro a dare il dono della vita.

Se questo è il più grande dono che possa essere fatto, non deve rimanere isolato nel tempo perché non si conclude con la nascita di una nuova creatura, ma continua nel tempo ogni giorno, per una irresistibile vocazione d'amore alla crescita armonica ed integrale sotto ogni profilo dei propri figli.

E' tanto importante l'intervento educativo dei genitori che difficilmente può essere sostituito dall'opera delle istituzioni sia civili che religiose, le quali — mancando i genitori — soddisferanno in parte le carenze educative, magari in forma aggiornata e moderna, senza però riuscire a supplire quelli che sono eminentemente i compiti della famiglia.

NECESSITA' DELLA SCUOLA

I genitori d'altra parte non possono esercitare la loro missione educativa da soli, per cui hanno bisogno ed hanno diritto alla collaborazione di tutta la società, ed in particolare di quella istituzione, antica quanto il mondo pur con tutte le variazioni e trasformazioni apportate dal passare dei secoli, qual'é appunto la Scuola.

La scuola, dunque, non è una istituzione arbitraria della società, ma un servizio reso alle famiglie, con la precisa finalità di interpretare, correggere con delicatezza e sviluppare rispettosamente le intenzioni educative dei genitori.

Proprio per questo diciamo che la scuola integra, ma non supplisce, il compito della famiglia; il suo ruolo è quello di concorrere con i genitori a formare l'uomo ed il cittadino, sviluppando le facoltà del pensiero e del giudizio, mettendo a contatto col patrimonio culturale della società, facendo prendere coscienza dei valori, preparando alla vita professionale, favorendo la comprensione reciproca per una vita comunitaria più ampia di quella familiare.

IL RAPPORTO TRA GENITORI E SCUOLA

Dalle considerazioni che sono state finora esposte scaturisce come logica conseguenza la domanda « Come può svolgersi un corretto rapporto tra genitori e scuola? »

Posto come principio fondamentale che i genitori sono i primi e principali educatori, essi hanno diritto che nella scuola i loro figli abbiano una educazione integrale, e cioè un'educazione fisica, intellettuale, morale, sociale e religiosa; hanno diritto ad una reale libertà di scelta di una scuola che risponda alle loro convinzioni; hanno diritto a servirsi di una scuola tecnicamente ed anche moralmente qualificata; hanno diritto di trovare nella scuola educatrici ed educatori competenti, consapevoli delle loro funzioni e del loro impegno in seno alla comunità, hanno diritto, infine, a prendere parte alla conduzione politica e pedagogica della scuola.

E' certo però che l'affermare questi diritti, alcuni dei quali in pratica dovranno restar ancora parecchio tempo solo sulla carta, significa contemporaneamente affermare anche il dovere che i genitori hanno di interessarsi a tutto ciò che avviene nella scuola.

Questo interesse deve tradursi concretamente in forma di presenza e di collaborazione con l'opera educativa che si svolge nell'ambito scolastico.

E' una realtà, riscontrabile anche tra noi, che i genitori sono ancora troppo inesperti e spesso addirittura diffidenti nei confronti della scuola. Sono stati finora solo una esigua minoranza quei genitori che si sono serviti di quegli strumenti messi a loro disposizione per collaborare con la scuola: incontri tra genitori ed insegnanti, assemblee dei genitori, consigli di classe, riunioni per la scelta dei libri di testo e per la formulazione di piani educativi.

E' fuor di ogni dubbio che questo assenteismo ha una seria rilevanza morale perchè contraddice a quel dovere fondamentale e primario che i genitori hanno in ordine alla educazione dei propri figli.

Non ci resta che fare un esame di coscienza sul nostro comportamento nei confronti di questi diritti-doveri ed assumere quindi verso noi stessi e verso i nostri figli un impegno di azione precisa e consapevole nell'anno scolastico che sta per avere inizio: sarà questo un grandissimo contributo ad una vera, profonda e sostanziale riforma della scuola.

Lino Zegna

L'Ing. DAGNINO DELEGATO DI ZONA DEL LIONS CLUB

L'ingegnere Umberto Dagnino, dirigente della Zona di Melegnano dell'Enel e presidente fondatore del Lions Club Melegnano, è stato nominato delegato di Zona del Distretto 108 I B (Lombardia) del Lions International.

All'ingegner Dagnino le più sentite felicitazioni de « Il Melegnanese ».

NELL'ANNUALE DELLA FAMOSA

BATTAGLIA DEI GIGANTI

IL RE FRANCESCO I° - Quadro di Clouet - Parigi, Louvre

A pag. 2 una rievocazione di G. GEROSA BRICHETTO

INIZIA UN NUOVO ANNO SCOLASTICO

La situazione in cittá - Il 60% dei bimbi iscritti alle "materne„ private - Soppressa la Scuola Speciale - Bocciata la Scuola Integrata -

Settembre: le ferie sono ormai per quasi tutti un ricordo, le città si riaffollano, il lavoro riprende, una famiglia su due è alle prese con i problemi connessi all'ormai prossimo inizio del nuovo anno scolastico.

Anche a Melegnano sta accadendo quel che succede in tutto il resto d'Italia: le Scuole Materne si sono già riaperte da più d'una settimana, gli esami di riparazione sono ormai conclusi, nella Scuola Media si stanno svolgendo i corsi di recupero, i bidelli stanno ripulendo le aule, le cartolerie riempiono vetrine e scaffali di cartelle e di libri, le mamme preparano grembiuli e giubbotti per il primo giorno di scuola dei loro « remigini ».

Cominciamo dai 900 bambini fra i tre ed i sei anni: ne risultano iscritti alle Scuole Materne grossomodo 750, distribuiti per il 40% in quella statale gratuita e per il 60% in quelle private a pagamento.

La capacità ricettiva delle strutture edilizie non è però esaurita dappertutto e per chi non si fosse ancora deciso a mandare i propri figli alla Scuola Materna c'è ancora disponibilità di posti all'Asilo Sociale di Via Marconi, alla Parrocchia del Carmine ed a quella del Giardino.

Le nostre famiglie hanno quindi un'ampia possibilità di scelta, salvo essere però condizionate spesso da difficiltà economiche che la scuola privata a pagamento presenta rispetto a quella statale gratuita; la libertà di scelta diventa per molti una scelta obbligatoria perché il Comune non dà alcuna agevolazione a chi volesse frequentare la scuola privata e sostiene invece spese ben più grosse per chi va a quella statale.

Sempre a proposito della Scuola Materna Statale va detto che le sezioni funzionanti in Via Cavour sono state trasferite in Via Campania, occupando una parte della Scuola Speciale che è stata soppressa; anche se non appare una sistemazione ottimale, costituisce sempre un miglioramento, in attesa che venga costruito in Via Gramsci, su terreno acquistato nel giugno scorso dal Comune, un edificio appositamente destinato a scuola materna.

La Scuola Speciale dunque non funzionerà più ponendo fine ad una esperienza educativa verso i ragazzi subnormali ed handicappati, che era iniziata dieci anni fa in alcune aule del Centro Giovanile e che lì aveva continuato fino nel 1970. L'Amministrazione Provinciale realizzava (in soli 11 mesi!) un edificio più razionale ed adeguato; un'ottantina di ragazzi, in condizioni psicofisiche sempre più gravi e provenienti da vari Comuni della zona, sono stati annualmente oggetto di cure, di studi, di assistenza e di educazione da parte di medici, specialisti, insegnanti, ma la conclusione è stata quella di riportare, o di inserire, se prima non vi erano stati, questi ragazzi nelle scuole normali dei rispettivi Comuni di residenza.

Se da un lato si può approvare questa decisione che si proponeva, tra l'altro, la eliminazione di un « ghetto » e di uno stato di isolamento, dall'altra rimane però la preoccupazione che i singoli Comuni, specialmente quelli piccoli, non siano in grado di assicurare un servizio educativo sufficiente, isolando ancor di più questi infelici nelle loro case o ancora, in qualche istituto.

Nel caso nostro ciò si spera che non avvenga sia perché i ragazzi provenienti dalla Scuola Speciale non raggiungono neppure la decina sia perché a Melegnano è già in attività un gruppo di operatori esperti nel campo della psicomedicopedagogia.

Per i 1500 alunni della Scuola Elementare pare che che non vi siano problemi di ordine edilizio perché il numero delle classi resterà forse invariato e perché si è aggiunta la disponibilità di alcune aule della soppressa Scuola Speciale di Via Campania.

Non si sa ancora se saranno eseguiti alcuni esperimenti di scuola a tempo pieno, come stabilito dalla Legge 820, perché l'attuazione del Provveditorato agli Studi dipende da molte circostanze, come — ad esempio — la disponibilità delle insegnanti, l'accettazione delle famiglie, la dotazione di locali ed attrezzature adatte.

Si dà invece per certa la continuazione della Scuola Integrata, della quale puntualmente all'inizio di ogni anno si discute a lungo nel Consiglio Comunale, sbandierando programmi strabilianti, nominando Commissioni, stanziando decine di milioni, per ritrovarsi poi a maggio con una frequenza di poco superiore al 20%, una Commissione senza membri, una Assemblea disertata dagli stessi genitori degli alunni frequentanti, un saggio finale di recitazione e di lavori che lascia alquanto a desiderare.

E' quello della Scuola Integrata melegnanese un problema che non si risolve aumentando i fondi o politicizzando Commissioni, riunioni ed insegnanti; occorre soprattutto che i genitori che decidono di mandare i loro figli alla scuola pomeridiana si interessino ai programmi ed allo svolgimento; è chiaro infatti che i genitori dei 900 alunni che vanno solo

(continua a pag. 3)

Don Francescutto a capo del Decanato di Melegnano

In occasione della Festa della Natività di Maria Vergine, a cui è dedicata la cattedrale milanese, l'Arcivescovo di Milano ha presentato la nuova struttura della diocesi ambrosiana che è stata organizzativamente suddivisa in 7 Zone pastorali, in ventitré decanati (per la città di Milano) e in 46 decanati per il resto della diocesi.

Melegnano risulta compresa nella Zona sesta che comprende, oltre al decanato di Melegnano, quelli di S. Donato, Melzo, Trezzo d'A. e Treviglio.

Il decanato di Melegnano si estende da Cesano Boscone a S. Donato a Melzo (questi ultimi centri esclusi). Nella stessa occasione l'Arcivescovo Colombo ha nominato i nuovi decani in base ai risultati delle elezioni appositamente indette ed avvenute il 4 giugno scorso tra il clero della diocesi.

A capo del decanato di Melegnano è stato nominato il parroco della Prepositurale di S. Giovanni Battista, don Alfredo Francescutto che succede al parroco di S. Giuliano Milanese don Luigi Carcano nella carica.

A don Francescutto vadano le felicitazioni e gli auguri dei melegnanesi.

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 3.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

G. GEROSA BRICHETTO

ANNUALE DELLA BATTAGLIA DEI GIGANTI

Lettera alla madre

Le sale del castello di Romorantin si aprivano per un fastoso ricevimento che Luisa di Savoia duchessa d'Angoulème dava in onore del figlio, il re Francesco I°, attorniato da tutta la sua corte: la gran corte di Francia che sorge col giovane monarca, « una fol- « la pittoresca, pazzamente « lussuriosa di gentiluomi- « ni e dame... Le cacce, le « giostre, le danze, la ga- « lanteria, i viaggi, fanno « della vita di corte una fe- « sta ed una rappresenta- « zione continua... ». Tornava Francesco I° a rendere omaggio alla madre in quell'antico maniero dove era cresciuto, dove essa aveva maturato il sogno di tutta una vita, quello di vedere suo figlio cingere la corona reale.

Giunta sposa alla corte di Francia alla età di 12 anni, Luisa di Savoia covò nell'ombra, per lunghi anni la sua brama, perché il ramo cadetto di cui faceva parte era ancora ben lontano dal trono; aveva fatto voto a Francesco da Paola che se le fosse stato concesso il desiderato maschio gli avrebbe imposto quel nome inusitato nella genealogia della Casa di Valois; il voto venne esaudito nel 1494 al 12 di settembre allorché, nel castello di Cognac venne alla luce il gran rampollo. Il suo orgoglio di madre era coronato, e la sua ambizione divenne libidine di potere quando, mortole il marito nel 1496, Francesco monsignore duca d'Angoulème divenne il principe maschio più vicino alla linea reale per il caso di successione. Il re Luigi XII, come capo della casa di Orléans ne assunse la tutela e gli si affezionò come un padre, e sotto la assidua instancabile sorveglianza di Luisa di Savoia, crebbe con una educazione confacente al suo possibile avvenire regale.

Francesco era un bel ragazzo, intelligente, che viepiù si affinava nello studio, nella attrazione delle arti belle, nelle discipline militari, ed anche nella precoce arte del godere e del piacere alle donne. Così poco più che ventenne, la prima monarchia d'Europa conobbe in lui un re forte nelle membra e dalla mente aperta e vivace, temprato al coraggio nell'uso delle armi e lo spirito alle più belle espressioni dell'arte e della coltura; portato a favorire quel gioioso tripudio del Rinascimento francese, che da lui fa epoca nelle sue più me-

LUISA DI SAVOIA
DUCHESSA D'ANGOULÈME
madre di Francesco I°

ravigliose manifestazioni, volse i sensi ed i doni di natura ad una concezione edonistica della vita, che ne fa tradizionalmente il Re dell'amore e della galanteria. « *Les femmes la guerre, la guerre pour plaire aux femmes!* » Con questa divisa e con questa concezione della vita egli impersonò il sovrano dell'assolutismo più splendido che la storia del reame di Francia, come già avevano fatto i suoi due predecessori, verso sogni d'arte e di conquista del paese del sole.

Il diario

Spiccano sullo sfarzoso scenario di Romorantin i principi del sangue, da Carlo IV duca d'Alençon cognato del Re, al duca di Vendôme, a Luigi di Borbone duca della Roche, al conte di Saint Pol. I legami di questi principi con la casa regnante sono complessi, ma ben evidenti dai loro nomi; così il Gran Connestabile di Borbone e suo fratello duca di Castelleraud, i principi di Lorena, di Bourbon Carency e di Guisa.

Un posto particolare spetta al duca Renato di Savoia fratello di Luisa, detto il gran Bastardo, al signore di Boisy, Gran Maestro di Francia, al Cancelliere Du Prat ed ai Gran Marescialli: il signore di La Palisse, il Visconte di Lautrec, il principe di Aubigny ed il nostro Gian Giacomo Trivulzio. La lista dei favoriti è ben rappresentata dal padre e marito di Diana di Poitiers, il barone di Chateaubriand ed il signore di Bonivet; sono nomi che hanno riempito coi loro intrighi amorosi e politici tutta la storia di Francia di quel tempo. Era il 30 di giugno dell'anno 1515: la vigilia della partenza della grande armata per la spedizone d'Italia, la spedizione di Marignano.

Luisa di Savoia ha annotato una infinità di particolari nel suo *Journal*, ovverosia diario, che ci permette di seguire passo per passo tutta la sua delicata attività politica e diplomatica che fa da premessa e contorno alla folgorante gloria militare del figlio; essa aveva scritto su quel diario, negli anni dell'attesa: « L'umiltà mi ha tenuto compagnia e la pazienza non mi ha mai abbandonata! »; ora scriverà che a Lione, dalle mani del figlio ha ricevuto la reggenza del regno per tutta la durata della spedizione, e le lettere partenti in data 15 luglio, portano queste testuali parole: « Noi vo- « gliamo lasciare la carica « ed il potere di governare « il reame alla nostra ca- « rissima ed amatissima « madre, la duchessa d'An- « goulème e d'Anjou, come « a colei nella quale noi ab- « biamo intera e perfetta « confidenza, e che, per la « sua prudenza, saprà sag- « giamente e virtuosamen- « te assolvere ».

Non vi sarà più riposo per la Reggente che ha sulle spalle una così pesante responsabilità, mentre il re spensierato, seguito dal fior fiore della gioventù francese, corre i campi d'Italia sognando la gloria. Si tiene in relazione continua col figlio, il quale la informa di ogni cosa, delle mosse dell'esercito, degli amici e dei nemici e di ogni particolarità della fortunata campagna; il suo diario ci dà la sensazione come ella vivesse delle lettere di lui, mentre riceveva ministri ed ambasciatori, mentre impartiva ordini e spiccava messaggi.

Lettere fittissime di notizie, sui movimenti dell'armata, sulla grossa impresa della passata delle Alpi, sulla cattura del gran capitano nemico Prospero Colonna, a Villafranca, mentre è a tavola; lettera da Saluzzo dove il Re ha ricevuto l'annuncio della nascita della sua prima figlia, e da Torino dove è alloggiato in castello dopo di aver ricevuto grandiosa accoglienza dal Duca di Savoia. Il *Journal* di Luisa d'Angoulème segna con le lettere de Re tutte le tappe della grande spedizione: la valle del Ticino, Gaggiano, Binasco, Lacchiarella il giorno della Madonna di Settembre; poi Vidigulfo, Landriano e Marignano...

Una ambasceria è stata inviata a Gallarate per tentare a peso d'oro una divisione fra gli Svizzeri; ne fanno parte il Duca di Savoia, il Gran Bastardo, il sire di Lautrec ed il di lui fratello signor di Lescun; nella lettera del 14 settembre il giovane Re scriverà alla madre che tutti costoro non hanno potuto essere presenti alla grande giornata; baldanzoso del suo valore personale e della gloria che si andava acquistando, trae argomenti da fornire alle dame per far canzonare nei salotti i compagni d'arme che non potranno dire « *j'étais!*, io c'ero! »... « Madonna, Voi vi « burlerete dei signori di « Lautrac e di Lescun che « non si sono trovati alla « battaglia e si sono diver- « titi all'appuntamento con « gli Svizzeri che si sono « burlati di loro... » La lunga lettera scritta da Santa Brera alla madre la sera stessa della folgorante vittoria è uno dei principali documenti sui particolari della battaglia.

La strage dei nobili

Il sole di quella ancor calda giornata di polvere e di sangue si abbassava dietro le boscaglie della Vettabbia quando incominciavansi a scavare fosse ed accendere roghi per sgomberare il campo dai cadaveri di uomini e cavalli di cui era disseminato; sedicimila morti stavano là a testimoniare l'orrenda carneficina; sulla piazza antistante la chiesetta di Santa Maria di Zivido si allineavano i corpi di duecento gentiluomini: l'armata francese pagò la vittoria col fior fiore della sua nobiltà, principi di sangue reale, feudatari e signori d'antica schiatta.

Rileggiamo qualche passo della celebre lettera scritta da Francesco I da Santa Brera: « Madama... « La battaglia è stata lunga « e dura da ieri sino ad og- « gi senza sapere chi l'aves- « se perduta o guadagnata, « senza cessare di combat- « tere o di tirare d'artiglie- « ria giorno e notte... Sono « le genti d'arme che ne « hanno fatto le spese e non « penso di mentire dicen- « do che di cinquecento in « cinquecento si slanciaro- « no in trenta cariche pri- « ma che la battaglia fosse « guadagnata... Madonna... « il Siniscalco d'Armagnac « colle sue artiglierie osa « dire che egli è stato il « principale artefice della « vittoria, poiché nessuno « vi ha reso mai miglior « servizio... ».

Il Re prosegue nella sua lettera lodando il valore ed il contributo delle varie armi, rende omaggio ai morti, esalta le doti dei principi della sua casa e dei gentiluomini che si sono distinti nel combattimento, ed infine brucia a piene mani incenso all'altare del suo amor proprio e della sua ambizione. La stanchezza, l'emozione, la calura ed il sonno non gli avevano impedito di scrivere; poi aveva ordinato al Gran Cancelliere Du Prat di inviare messaggi a tutti i principi cristiani suoi alleati, comunicando l'esito felice della grande giornata, e parimenti a tutte le città, *les bonnes villes* del suo regno, invitando a far elevare a Dio delle pubbliche preghiere di ringraziamento. Come, del resto, egli aveva fatto; riferiscono i cronisti che, rientrato a Santa Brera, si era messo in ginocchio e vi era rimasto alcun tempo.

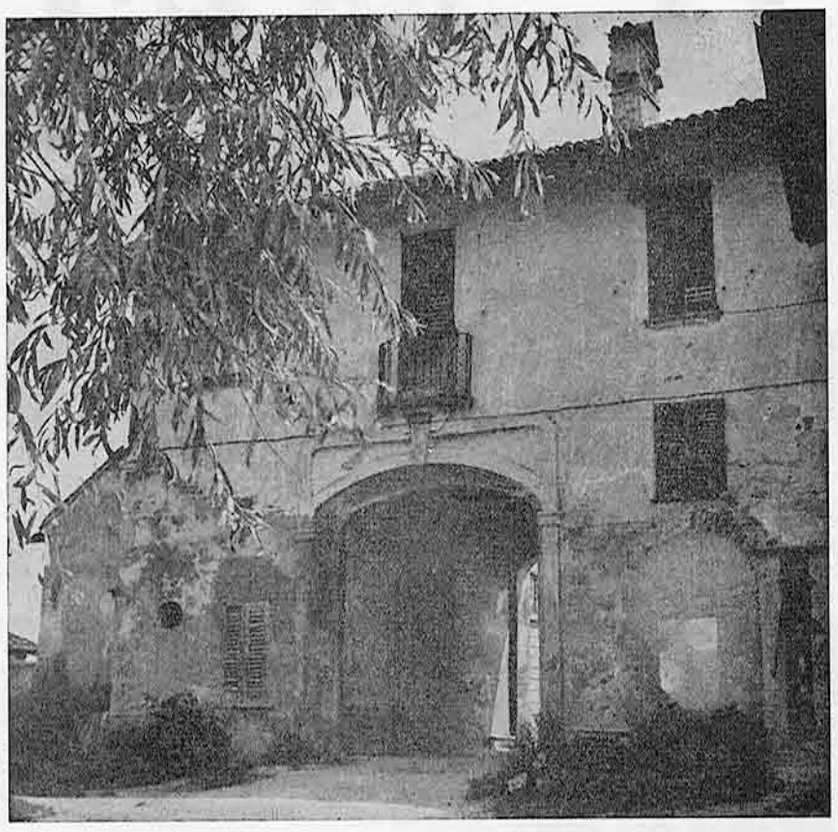
Tale era la religiosità dei tempi, anche se i costumi fossero molto licenziosi, e discutibili fossero moralità e linearità nella vita pubblica; pure la duchessa d'Angoulème, sul di cui conto gli storici scrissero molte amenità, dopo la partenza del figlio per la spedizione in Italia, alternò le cure di governo quale reggente ad una vita di pietà intensa, allo scopo di ingraziarsi la provvidenza per la buona riuscita della campagna. Nella giornata di Marignano, Luisa di Savoia era andata in pellegrinaggio a piedi al Santuario di Nôtre Dome de Fontaines per raccomandare il figlio: « *ce que j'aime plus que moi même* », sta scritto nel suo diario.

Abilità politica

Ma oltre al suo sviscerato amore materno, essa spiegò fino al termine di sua vita una superiore abilità politica ed un profondo intuito nelle cose di stato, che nessuno degli storici le ha disconosciuto. Se la splendida vittoria di Marignano eternava la fama del re ed assicurava alla Francia il possesso di una ricca provincia, i rapporti internazionali divenivano molto delicati ed esponevano il reame al pericolo di una coalizione da parte dei suoi nemici; ecco perché ella, religiosa per natura e per convinzione, vedeva nel Pontefice l'avversario più temibile, ed aveva fatte le opportune raccomandazioni al figlio.

Si dice che nella casa padronale di Santa Brera il re avesse ricevuto segretamente l'inviato del Papa, Luigi di Canossa vescovo di Tricarico; si dice pure che questo incontro, già richiesto ma non avvenuto qualche giorno prima a Mu-

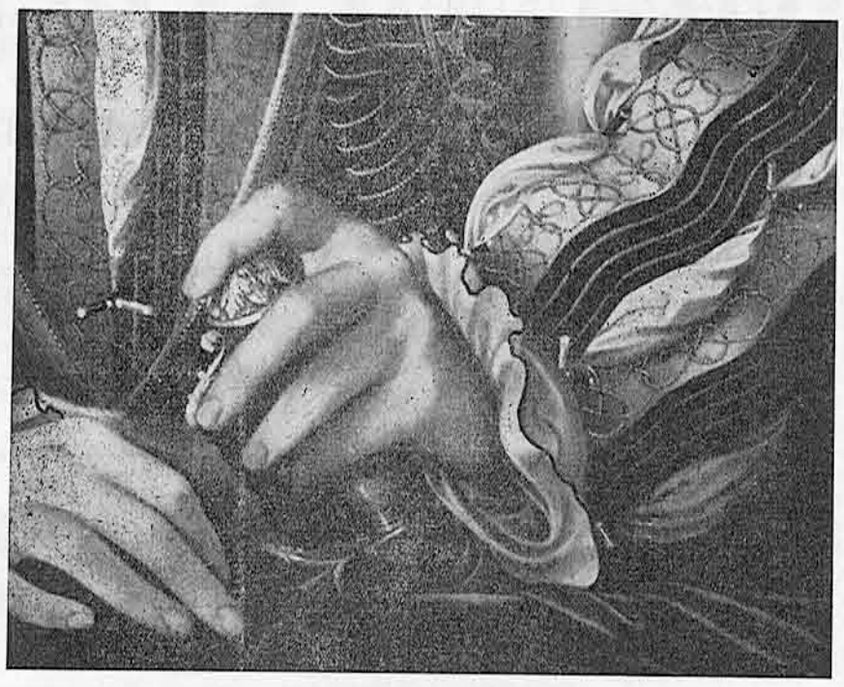
(continua a pag. 3)



SANTA BRERA — INGRESSO ALLA CORTE PADRONALE

Il Cascinale di Santa Brera, che al tempo della battaglia si chiamava Santa Brigida, divenne il quartier generale dell'armata francese.

Il Re Francesco I° vi alloggiò prima e dopo il combattimento e ricevette gli ambasciatori. Da queste stanze il sovrano scrisse la famosa lettera alla madre duchessa d'Angoulème.



LE MANI DI FRANCESCO I°
(Particolare del quadro di Jean Clouet)
Parigi - Louvre

TURNI

MEDICI DI TURNO

15: dott. Devizzi - 22: Chiacchio - 29: Alemagna.

FARMACIE DI TURNO

Fino alle 20,30 del 14: Cavalli - Dal 14 al 21: Petrini in P. Risorgimento - Dal 21 al 28 Comunale in V. Giardino - Dal 28: Balocco in V. Roma.

LUTTO

Il 12 settembre scorso, colpito da rapida ed inesorabile malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari i lgeom.

Ernesto Olivari

Ai suoi familiari, ed in particolare ai genitori Emilo ed Angioletta, al fratello Giancarlo ed alla sorella Franca, porgiamo sentite condoglianze.

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

RISTORANTE
ALBERGO
TELEGRAFO
VIA DEGLI ZUAVI, 52 - TEL. 98.00.02
20077 MELEGNANO (MILANO)

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI
T.A.L.
Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - CALEPPIO VIALE DELLE INDUSTRIE
MELEGNANO - CIMITERO - OSPEDALE NUOVO
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED,,

CALZATURE
CORRADA
BORSE per signora
PER BAMBINI: esclusivista correttivi BRUNATE
Via Dezza 82 - Melegnano - tel. 9834905

(continuazione da pag. 2)

lazzano, fosse stato combinato dal Trivulzio, per cui non è da escludere che l'immobilismo a cui si attennero le forze riunite del Pontefice e del viceré spagnolo Raimondo di Cardona attestate sul Po, sia stata una segreta intesa con gli emissari di Leone X, per dar modo ai Francesi di aver ragione degli Svizzeri e non essere presi fra due fuochi.

A Roma si era già fatta gran festa con falò di gioia e sparo di mortaretti alla falsa notizia che la vittoria era degli Svizzeri, e l'ambasciatore francese alla corte pontificia, Louis de Forbin signore di Siliers du Lac, consigliere e ciambellano del re, non era ancora informato del vero stato delle cose; ma l'ambasciatore veneto Marino Giorgi, come ebbe lettere dalla Signoria che lo mettevano al corrente del contrario, e cioè che le truppe francesi, secondate da quelle veneziane avevano battuto completamente gli Elvetici, si precipitò dal Papa ed insistette di farsi ricevere nonostante che quegli fosse a dormire.

Il Pontefice, sorpreso da questa visita inusitata e ad ora insolita, balzò dal letto in camicia (« *a moitié habillé* »), ed introdotto l'ambasciatore, apprese con grande sgomento la notizia della disfatta degli alleati. « *Quid erit de nobis?* », che sarà di noi, avrebbe esclamato il papa; ma gli approcci furono immediati, e le trattative preliminari iniziarono senz'altro a Santa Brera da parte del vescovo di Tricarico; « costui ha le secrete del cuore di Sua Santità », annotava Baldassarre Turini da Pescia, ambasciatore fiorentino, ed il Gran Cancelliere du Prat, per la parte del re, si mise subito all'opera, secondo le istruzioni che aveva ricevuto dalla duchessa d'Angoulème.

Fu Luisa di Savoia ad intessere questa delicata trama diplomatica che ebbe la sua sequenza, prima a Mulazzano per opera di monsignore Cinzio Filonardi vescovo di Tivoli, segretario di Leone X, poi a Santa Brera, e quindi a San Donato e Chiaravalle dove il re trasportò il campo. Dal *Journal* della duchessa e dalle lettere apprendiamo che, mentre il viceré Raimondo di Cardona incitava i papalini a cantinuare la guerra ed a far richiamare gli Svizzeri, Lorenzo dé Medici, comandante delle forze pontificie non si muoveva, e faceva invece pressioni perché il Papa venisse ad un'accordo.

Ecco i frutti di un curioso intrigo matrimoniale a cui la madre di Francesco I si era appassionata; colle sue forti pressioni si era conclusa nei primi mesi di quello stesso anno 1515 la unione della propria sorella diciasettenne Filiberta di Savoia con Giuliano dé Medici fratello del papa; essa, la nuova marchesa di Soriano eppoi duchessa di Nemours, affettuosa e tenera, si dimostrò così docile e premurosa alla causa della Francia che, adoperatasi con tatto ed abilità presso Leone X, riuscì a far giungere in porto le trattative.

Con l'energia cui abbiamo fin qui accennato, la madre di Francesco I° tenne con successo le fila della politica, mentre il vincitore di Marignano, valoroso ma spensierato come poteva essere un giovane ventenne baciato dalla fortuna, rincorreva i suoi sogni di grandezza e di gloria; le grandi qualità di Luisa di Savoia si rivelarono ancor più durante la seconda reggenza, ossia quando, caduto il re prigioniero di Carlo V a Pavia, manterrà l'ordine nel regno, ed otterrà quelle alleanze con l'Inghilterra, il Papa e Venezia che condurranno alla lega di Cognac ed alla pace delle due Dame.

G. Gerosa Brichetto

LEONE X° de' MEDICI
Quadro di Raffaello - Firenze, Uffizi

SIARCA ASSICURAZIONI

per apertura nuovo ufficio

ASSUME GIOVANI ELEMENTI

da inserire in organizzazione commerciale.
Retribuzione di elevato interesse.

Presentarsi in Via Predabissi N° 14 Melegnano, martedì e giovedì, orario d'ufficio.

Immatura scomparsa di Suor GIACINTA ROSSI

SEGRETARIA GENERALE DELLE SUORE DOMENICANE

Il 29 agosto ci lasciava per sempre Suor Giacinta Rossi religiosa ed insegnante esemplare.

Entrata nella congregazione delle Suore Domenicane del S. Rosario di Melegnano a diciassette anni, aveva conseguito la laurea in Lettere presso l'Università di Pavia e l'abilitazione all'insegnamento della Religione presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano.

Pur essendosi dedicata subito all'insegnamento nell'Istituto di Via Piave, aveva continuato a documentarsi, ad arricchirsi di sempre nuove conoscenze così che la sua mente spaziava con agilità in tanti campi del sapere umano.

Gli alunni e le alunne che ebbero il privilegio di far parte delle sue classi sanno con quanto amore rendesse partecipi gli altri del suo ricco mondo interiore.

Non era la sua erudizione fine a se stessa: era cultura materiata di spirito cristiano che, comunicata con tanta carica umana promuoveva in chi l'ascoltava non solo il desiderio di imparare, ma soprattutto la capacità di essere se stessi in una voluta onestà interiore.

Una malattia inesorabile l'ha sorpresa nel pieno vigore fisico e intellettuale, nel fervore generoso della sua duplice attività di educatrice e di segretaria generale della Congregazione delle Suore Domenicane.

Seppe accettare con fermezza la sofferenza e conformarsi al volere di Dio.

Ora non è più tra noi: ma le sue parole chiuse nel nostro cuore continuano a insegnare « come l'uom s'eterna ».

Aperte le iscrizioni all'Istituto Musicale F. GAFFURIO

Con il 1° settembre sono aperte le iscrizioni all'Istituto Musicale « F. Gaffurio » per i corsi di:

PIANOFORTE - ORGANO PRINCIPALE - ORGANO LITURGICO - VIOLINO E VIOLA - VIOLONCELLO CONTRABBASSO - FLAUTO - CLARINETTO - TROMBA E TROMBONE - CHITARRA CLASSICA,
nonché per i corsi di DANZA CLASSICA.

Le iscrizioni, redatte su opposito modulo, dovranno essere presentate debitamente compilate e *accompagnate dal versamento della tassa di iscrizione e dalla tassa di frequenza nella misura di almeno una mensilità* presso:

LODI: Segreteria dell'Istituto Musicale, tutti i giorni feriali dalle ore 14 alle ore 19,30

S. COLOMBANO: Segreteria dell'Istituto tutti i giorni feriali dalle ore 14 alle ore 18

MELEGNANO: Cartoleria Codeleoncini Via Roma, 7.

L'iscrizione comporta a norma di regolamento, l'obbligo del pagamento dell'intero anno scolastico. In caso di motivate dimissioni, che saranno inoltrate alla Presidenza dell'Istituto mediante lettera, il consiglio di amministrazione potrà o meno esonerare dal pagamento delle rimanenti mensilità.

TASSE

Tassa di Iscrizione L. 5.000.
Tassa mensile di frequenza per i corsi di musica L. 8.000.
Tassa mensile di frequenza per i corsi di danza classica L. 10.000.
Inizio dei corsi

MUSICA

LODI: MARTERI' 1 Ottobre ore 17.

S. COLOMBANO: MERCOLEDI' 2 Ottobre ore 15,30.

MELEGNANO: VENERDI' 4 Ottobre ore 15,30.
Inizio dei corsi di DANZA

CLASSICA

LODI: VENERDI' 4 Ottobre alle ore 15 per le nuove iscritte e alle ore 16 per le allieve già iscritte nello scorso anno scolastico.

S. COLOMBANO: SABABATO 5 Ottobre ore 16,30.

MELEGNANO: GIOVEDI' 3 Ottobre ore 15,30.

LA DIREZIONE

Inizia un nuovo anno scolastico

SITUAZIONE DI BLOCCO ALL'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
A QUANDO IL CENTRO SCOLASTICO POLIVALENTE ?

(continuaz. da pag. 1)

alla scuola obbligatoria del mattino hanno già fatto la loro scelta: una Scuola Integrata così com'è non è da loro accettata.

Ma passiamo alle Scuole Medie Inferiori, dove il numero degli alunni è aumentato di circa 50 unità rispetto alle 810 dello scorso anno.

Mentre la « Paolo Frisi » del Giardino resterà invariata nelle sue strutture, quella di Via Cavour aumenterà da 13 a 15/16 sezioni per la provenienza di alunni anche dal Borgo Lambro.

Le accresciute esigenze di quest'ultima Scuola potranno essere soddisfatte utilizzando le aule lasciate libere dalla Materna; rimane però sempre la grave carenza di una palestra, che il nuovo campo di pallacanestro e pallavolo non può certo colmare, a meno che non venga coperto durante la stagione invernale con un pallone pressorizzato.

Comunque vada la questione dell'educazione fisica, c'è l'intenzione alla Media di Via Cavour di incominciare abbastanza presto anche il Doposcuola pomeridiano, grazie anche al consenso dato l'anno scorso dalle famiglie ed ai risultati ottenuti dagli studenti con l'aiuto degli insegnanti.

Ci sarebbe anche qualche cosa da dire sull'unica Scuola Media Superiore funzionante nella nostra città: è la Sezione staccata dell'Istituto Tecnico « Agostino Bassi » di Lodi.

Da anni il numero dei suoi alunni oscilla tra le 100 e le 120 unità, senza poter aumentare e svilupparsi perchè non può disporre di aule oltre quelle occupate in Via De Amicis.

L'Amministrazione Provinciale che di anno in anno va costruendo Centri scolastici polivalenti in varie località, non ha ancora pensato nemmeno a progettarne uno nel nostro Comune, che è ormai destinato a diventare sede di Distretto Scolastico.

Dovremmo anche dire qualche cosa sulla Civica Scuola Serale, ma ci riserviamo di parlarne quando saranno annunciati i Corsi in programma per il prossimo anno scolastico.

Per ora ci limitiamo a sottolineare il successo ottenuto dal Corso di preparazione alla Licenza di Scuola Media, che ha visto la frequenza di 25 lavoratori quasi tutti promossi.

Vogliamo accennare, a conclusione di questa panoramica sulle scuole melegnanesi, all'Istituto delle Suore Domenicane di Via Piave, frequentato da oltre 450 ragazzi e ragazze, per la maggior parte di Melegnano, divisi tra Scuola Materna, Scuola Elementare e Scuola Media.

Il « Tutto esaurito » che questa Scuola Parificata presenta ogni anno è la dimostrazione della validità di un metodo e di un impegno educativo che essa offre alla cittadinanza e che fa onore al nome di Melegnano.

A tutti quanti operano nella scuola melegnanese, ai capi d'istituto, agli insegnanti, al personale non docente, agli scolari e studenti, e alle loro famiglie, auguriamo cordialmente un Buon Anno Scolastico...

La Tombola in Piazza
a cura della Pro Loco, avrà luogo Domenica 29 - ore 21 in Piazza S. Pietro.

La festa popolare dell'amicizia

Nel programma di nuovi modi di presenza nella vita della città, la sezione melegnanese della Democrazia Cristiana ha organizzato per i giorni 21 e 22 settembre una FESTA POPOLARE DELL'AMICIZIA che dovrebbe chiamare a raccolta ragazzi, giovani e adulti in una serie di incontri, di gare e di divertimenti. Il programma è il seguente.

Sabato 21: alle ore 15,30 in Castello Mediceo, inaugurazione delle mostre. Alle ore 17: incontro di basket nella palestra della Scuola Media di Via Giardino. Alle ore 21, sempre in Castello Mediceo, spettacolo di arte varia con Gianni Colombo, Peppino Scala, Vittorio Dolcini presentati da Enrico Maghini. Orchestra del Maestro Morosini.

Domenica 22: alle ore 15,30, inizio della disputa del Palio dei Quartieri: giochi per ragazzi dai 6 ai 16 anni nel parco del Castello Mediceo. Alle ore 21, sempre in Castello, serata danzante e TOMBOLA QUIZ « Conosci la tua città? ». Premiazione dei vincitori del Palio dei Quartieri.

Nel programma del Palio dei Quartieri i ragazzi dai 12 ai 14 anni saranno impegnati in una « GARA DI DISEGNO » con una giuria composta da bambini. Il tema sarà fisso e il materiale da disegno sarà fornito dagli organizzatori. I ragazzi dai 6 ai 10 anni saranno impegnati in una « Caccia al tesoro » che si svolgerà all'interno del parco del castello.

I ragazzi dagli 8 ai 12 anni, suddivisi in squadre, dovranno partecipare ad una gara componendo una costruzione con materiale di fortuna. Quelli dai 6 ai 9 anni potranno partecipare ad una *gara a staffetta con difficoltà varie*. Ancora gli stessi saranno anche impegnati nel « Gioco del rigattiere », mentre i più grandicelli, dai 14 ai 16 anni, parteciperanno ad una « Tombola quiz » su Melegnano e la sua storia.

La sommatoria dei punti totalizzati dalle squadre dei varii quartieri cittadini varrà ad assegnare il Palio al quartiere vincente.

DE GASPERI COMMEMORATO nel 20° della morte

Il ventesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi sarà ricordato con una cerimonia a cura della Democrazia Cristiana di Melegnano domenica 22 settembre p.v. con il seguente programma: alle ore 9,15 dal Castello Mediceo muoverà un corteo attraverso le vie del centro fino al cimitero, dove verranno deposte corone ai Partigiani e ai Caduti e sarà celebrata una Messa al campo.

Alle ore 11 in Castello, sarà pronunciato un discorso commemorativo della figura del grande Statista scomparso.

In difficoltà le Scuole Materne Private

Le difficoltà in cui si dibattono le Scuole Materne non statali sono certamente note a tutti.

Il continuo e costante aumento dei prezzi di tutti i generi alimentari, dei costi del personale e non ultimo del costo del gasolio per uso riscaldamento, hanno ulteriormente peggiorato la già precaria situazione finanziaria delle nostre scuole materne.

Un notevole sforzo è stato fatto nello scorso anno scolastico per mantenere invariate le rette e la refezione, cosa che non si è più certamente in grado di fare per il prossimo anno scolastico 1974-75.

Le Scuole Materne non statali di Melegnano hanno deciso unitariamente, loro malgrado, di rivedere la retta e la refezione rispettivamente di L. 1.000 al mese e L. 50 al pasto consumato.

La decisione è stata molto sofferta perché la volontà primaria è stata quella di lasciare invariato il costo della retta. Purtroppo anche gli Enti che gestiscono le Scuole non sovvenzionate dallo Stato o dal Comune sono stati presi dal vortice dell'aumento dei prezzi.

Per meglio chiarire e dibattere la decisione adottata dalle scuole materne non statali di Melegnano sono state tenute assemblee dibattito presso le singole Scuole Materne.

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo donna, bambino - cravatte guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 98.34.381

SOCIETA' IN ZONA DI MELEGNANO
CERCA
Centralinista - Dattilografa
con conoscenza della lingua inglese
Scrivere Casella Postale N. 2 - Melegnano

miracoli V.
CORNICIAIO
Via Dezza 75 - 20077 MELEGNANO - tel. 9834401

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

DAL 7 AL 20 SETTEMBRE A PAVIA

Tre generazioni di artisti

Enrico - Ugo - Francesco Fraschetti: 1874 - 1974

Sabato 7 settembre è stata inaugurata a Pavia una interessante rassegna di pittura che ha per protagonista una figura d'artista assai cara ai melegnanesi: Ugo Fraschetti.

La Direzione della Galleria «Il Centro» di Pavia ha voluto con questa Mostra, presentare al pubblico pavese, per la prima volta riunita in un'unica manifestazione, una autentica famiglia di artisti veneti che dalla metà dell'ottocento si tramanda la passione per l'Arte.

Si legge di Enrico Fraschetti: «pittore pisano, che aveva seguito i Macchioli». Ed è asserzione abbastanza pertinente, se si tien conto delle connotazioni tecnico - formali. C'era tuttavia nella iconografia di questo Maestro ottocentista qualcosa del miglior Induno e una certa rarefazione cromatica tipicamente lombarda. Sono letture che prendono vita e valore all'interno di un certo robusto romanticismo tutto italiano, abbastanza eterogeneo e provincialmente limitato, se posto di fronte all'Impressionismo contemporaneo. Ma estremamente valido, culturalmente e storicamente, se valutato nel contesto accademico e retorico della pittura ufficiale dell'epoca, cui il Fraschetti si oppone validamente, alla maniera macchiaiola appunto. In questo consiste il suo modernismo.

Del figlio Ugo, che aderì al movimento «Novecento veneziano», appena trasferito dalla natia toscana alla laguna, si può certamente parlare in termini più attuali. Ugo Fraschetti continua ancora oggi una acuta analisi nel contesto tonalistico del novecentismo settentrionale. Qui l'impressionismo è già digerito e superato all'italiana, con una pittura «oggettiva e soggettiva a un tempo» (Mario Lepore), dove all'esigenza del confronto naturalistico, mimetico con una realtà oggettiva, si contrappone e si fonde armoniosamente una ricerca lirica e coloristica di sapore moderno. Dai lunghi soggiorni in Tunisia e Marocco, Ugo Fraschetti ha tratto spunti che potremmo definire «extraprovinciali»: mercati, figure, animali esotici, che ricordano momenti di un «revival» (oggi così in auge) di genere. Tecnicamente ineccepibile, Fraschetti si muove all'interno di una poetica di ricordi filtrati da una moderna sensibilità.

Di Francesco Fraschetti Piazza (una generazione dedicata all'arte) è necessario parlare in termini di «apertura del figurativo ottocentesco o novecentesco a influssi formali decisamente attualizzati». Qui il paesaggio, la natura, il verde (soprattutto questo sapore autonomo del colore) diventano qualcosa di più di un semplice «evocare», per inserire il discorso naturalistico nel «gioco complesso» dei richiami stilistici, delle sapienze formali, dell'autonomia cromatica (è un poco quanto dovette proporsi il Morlotti giovane). Pittore figurativo, senza dubbio, ma proiettato decisamente verso la scoperta di un profondo e misterioso linguaggio di evocazoni.

FIAT

126: la più nuova delle piccole Fiat

600 cm³, 23 CV (DIN),
2ª, 3ª e 4ª sincronizzate,
4 veri posti,
oltre 105 km/ora

F.lli MASSIRONI

MELEGNANO - Via V. Veneto - Tel. 980.073-981.320

Meritato riconoscimento al Dott. Piero Rossi

In data 2 Giugno 1974, il Presidente della Repubblica, su segnalazione dell'Onorevole Mario Beccaria, ha insignito il dottor Piero Rossi dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica Italiana, in riconoscimento dei meriti acquisiti quale animatore e intelligente realizzatore di tante valide iniziative sociali nel comune di Cerro al Lambro. Il dott. Rossi è nato a Melegnano e si può dire che a Melegnano è sempre risieduto. Se la sua abitazione, che sorge a pochi centimetri dal confine comunale, lo colloca nel Comune di Cerro al Lambro, è dovuto alla strana conformazione dei confini comunali della nostra zona. Dalle finestre di casa propria il dott. Rossi vede il centro di Melegnano, sente pulsare la vita della sua città natale, ode il suono delle campane e le sirene delle fabbriche. Non altrettanto può dire di Cerro al Lambro o della frazione di Riozzo, tanto sono lontani. Ma il dottor Rossi non ha mai voluto smentire la sua apparte. nenza anagrafica al comune che lo annovera tra i suoi cittadini e per questo comune lavora da anni con encomiabile attaccamento. Si ricordano, in particolare, alcune sue attività:

1) promotore dell'iniziativa e Presidente della Cooperativa «La famiglia di Riozzo» che ha dato una casa «a misura d'uomo» ed a costi quasi incredibili, a più di 90 famiglie di lavoratori. Con questa iniziativa, inoltre, Riozzo di Cerro ha avuto il suo ambulatorio medico comunale ed una scuola efficiente in tutti i suoi servizi e strutture. La bontà e il valore di questa iniziativa, già nota e riconosciuta da molti di più zone (senza nessuna propaganda ci sono più di 500 richieste ancora) è dimostrata anche dal fatto che gli attuali soci della cooperativa nel marzo u. s., alla presenza di autorità, hanno voluto dimostrare con una cerimonia la loro riconoscenza al dr. Rossi consegnandogli una targa d'argento con inserita una medaglia d'oro.

2) promotore della fondazione e presidente della Pro Loco di Cerro al Lambro, legalmente costituita ed ufficialmente riconosciuta dal Ministero del Turismo. Sotto la guida del dr. Rossi la Pro Loco di Cerro ha già realizzato alcune manifestazioni di successo descritte dalla stampa e sottolineate dalle autorità intervenute, dai partecipanti e dalla popolazione.

3) promotore dell'istituzione e presidente del gruppo Cartofilo locale ufficialmente iscritto all'U.I.G.C. (Unione Italiana Gruppi Cartofili). Questa associazione, sebbene recentemente costituita, ha già organizzato anche una gara internazionale del popolare gioco delle carte (scopone) riuscitissima sotto ogni aspetto. Vi hanno partecipato giocatori italiani e stranieri.

4) come consigliere comunale di Cerro ha promosso e sostenuto l'iniziativa dell'apertura di un dispensario farmaceutico comunale, della 1ª schermografia di massa a tutta la popolazione, del 1° esame preventivo contro i tumori dell'utero delle donne, si è fatto promotore dell'istituzione di una biblioteca popolare comunale.

5) è inoltre componente del Consiglio di Amministrazione della Farmacia Comunale di Melegnano e componente dell'Ufficio di Presidenza del Comitato sanitario di zona di Melegnano, attività a cui si dedica con passione, disinteresse, entusiasmo e competenza.

Disagi da evitare

Nel corso delle passate ferie estive si sono lamentati alcuni disagi nel servizio delle farmacie melegnanesi a causa della irrazionale distribuzione dei turni di chiusura.

Si è verificato, per esempio, che nella settimana dal 7 al 14 luglio sono funzionate solo le farmacie Cavalli e Comunale, cosicché il grosso del vecchio centro urbano è gravato in gran parte sulla sola farmacia di V. Dezza causando code e affollamenti di persone provenienti da zone lontane come il Quartiere S. Francesco o il Quartiere Pallavicina che hanno dovuto aggiungere al disagio della distanza quello delle lunghe attese.

Ci si augura che nel prossimo anno tali inconvenienti vengano eliminati.

COPPA ITALIA SFAVOREVOLE AGLI AZZURRI

La Melegnanese segna 3 reti alla Casatese ma è punita dal regolamento

Il doppio confronto tra la Melegnanese e la Casatese nel primo turno della Coppa Italia Dilettanti si è concluso in parità di reti (3-3), ma gli azzurri sono stati eliminati poichè il regolamento prevedeva che, nell'eventualità di medesime realizzazioni, sarebbero state considerate doppie quelle fatte dalla squadra ospite.

Nella gara iniziale del Torneo giocatasi a Casatenovo l'1 Settembre i locali avevano vinto per 1-0.

Nel «ritorno» di domenica scorsa il successo è stato ottenuto dalla Melegnanese per 3-2.

Il primo tempo, chiusosi a favore della nostra squadra con due reti di Belloni, aveva dato la generale impressione che per i brianzoli non ci sarebbe stato più nulla da sperare. Nei primi 5' della ripresa la Casatese riusciva invece a ristabilire le distanze.

Al 78' goal di Origoni e quindi disperato finale della Melegnanese senza esito.

In entrambe le gare la nostra compagine si è schierata così: Cremonesi, Cella, Cavalli, Fioretti, Galbiati, Cagni, De Vecchi, Origoni, Belloni, Brusati, Delalio. Direttori delle competizioni i Sigg.ri Castaldi di Legnano e Banga di Gallarate.

La Melegnanese prenderà parte al Campionato V-Allievi - settore lodigiano (e non a quello Regionale lombardo) e campionato lodigiano «Giovanissimi» con due squadre. L'attività del settore giovanile avrà svolgimento a Sordio (per le partite interne dei campionati).

La Melegnanese ha trasferito all'A.C. S. Angelo i giovani Bosio, Vernaccia, Cagni Daniele, Massazzi, D'Ambrosi ed il portiere Pizzocri alla Pro-Melegnano (prestito). Caldara è passato definitivamente all'U.S. Olona di Copiano. Dall'A.C. Magenta è invece arivato il portiere Giorgio Colombo.

L'attività delle altre società melegnanesi per il 1974-1975 dovrebbe essere la seguente:
Pol. Giardino: campionato di Seconda Categoria
U.S.O.M.: campionato 3ª Categoria - allievi locali - giovanissimi
Pro-Melegnano: campionato «Under 21».

V. Oleotti

POLISPORTIVA C. S. M.
Ripresa delle attività

Da lunedì 16 a venerdì 20 settembre — presso la segreteria della Polisportiva C.S.M., in via Baden Powell — dalle ore 19 alle 21 — sono aperte le iscrizioni ai corsi di JUDO - KARATE - PALLAVOLO, che inizieranno da lunedì 23 settembre con il seguente programma:

KARATE — lunedì e giovedì
JUDO — mercoledì e venerdì
PALLAVOLO — martedì e sabato

Dopo la positiva esperienza degli anni scorsi, la Polisportiva C.S.M., sotto la direzione di validi istruttori, offre agli iscritti la possibilità di praticare uno sport sia come allenamento fisico per mantenersi in forma e salute, sia come agonismo per chi voglia partecipare a gare e incontri.

Il consiglio direttivo

POLISPORTIVA

G due

CERRO AL LAMBRO - Telefono 98.30.761

Corsi di nuoto - tennis 1974 - 75

LA POLISPORTIVA G DUE organizza per l'anno 1974-75 corsi di nuoto e tennis, per giovani di ambo i sessi, condotti rispettivamente da:
NUOTO: Prof. Maurizio Menduni
TENNIS: Istruttore Federale Alberto Moratti
Inizio dei corsi: lunedì 14 ottobre 1974 presso gli impianti COPERTI E RISCALDATI di Via Per S. Angelo - Cerro al Lambro (Frazione Riozzo). Le domande di iscrizione dovranno essere presentate non oltre il 6-10-74 presso la segreteria del Centro stesso tel. 9830761 dalle ore 9 alle ore 20.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 983.42.34

Pubblicità GRICOL
Telefono 983.46.24

Tipografia FABBIANI
Melegnano
Tel. 983.48.50

Agenzia Funebre
BELLONI
DI PIROLA
VIZZOLO
Telef. 98.34.600
98.34.449

AGENZIA FUNEBRE
BELLONI
VIZZOLO PREDABISSI
Via Garibaldi 35 - tel. 9834600 - 9834449

Nel vostro interesse, prima di affidare incarichi, interpellateci!

Funerali completi
- ampia scelta di cofani a prezzi di assoluta concorrenza
- Pratiche e trasporto salme in Italia ed estero con autofunebri modernissimi: Fiat 130-Citroen-Peugeot-Mercedes
- Vestizione salme - Trattamenti conservativi - Esumazione salme in tutti i cimiteri da campi comuni in colombari - Necrologie su tutti i quotidiani
- Servizio pullman

Addobbi completi
per funerali, feste civili e matrimoni

SI ESEGUONO FUNERALI IN OGNI LOCALITÀ